Meillet ha meriti innegabili (v. *Bull. Soc. Ling.* XXVIII 5), specialmente per questo rispetto, cioè per aver messo in rilievo il carattere conservativo dei linguaggi ario-europei del « nord-ovest ». — Cfr. anche Ernout-Meillet, *Dictionnaire étymol. de la langue latine*, Parigi 1932, s. v. *mentum*.

7. Sull'alb. *ditë* cfr. Barić *Studien* I 1923, Kretschmer nella *Glotta* XIV 309, Vasmer *Studien* § 10.

8. — V. l'*Introduz.* (citata nella nota 2), pp. 6-9 e 68 (nella riga 9 è da leggere: la fase seriore). — Cfr. *Riv. di filol.* LIX 215. — Il Meillet, in un cortese cenno a questa norma, *Bull. Soc. Ling.* XXXI, pag. XXIII, mi attribuisce il nome di *aree marginali*, ma io ho preferito sempre quello di *aree laterali*, che meglio si adatta anche al caso nostro: v. la figura nel testo. A ogni modo la questione del nome (v. anche Devoto nella rivista *La Cultura* 1931, pag. 1) importa poco.

9. — V. l'articolo « La norma neolinguistica dell'area maggiore », nella *Riv. di filol.* LVII 333-45; cfr. *ibid.* LVIII 33.

9.* — Si badi alle due riserve indicate nell'*Introduz.*, pag. 11; v. anche *Arch. glott. it.* XXI² 109.

10. — V. *Arch. glott. it.* XXII 66; anche la rivista *Erma* 1932, pag. 872; *Indogerm. Forsch.* L 208.

11. — Sull'alb. *herdhë* cfr. Barić e Jokl nell'*Indogerm. Jahrb.* XI 198.

12. — L'alb. *del e* è stato spesso studiato: v. Barić *Studien* I 6, Jokl *Untersuch.* s. v. (cfr. Densusianu in *Grai și Suflet* I 336) e nell'*Indogerm. Jahrb.* XII 130 (Gazulli) e 135, e specialmente XIII 188; v. anche uno studio dello Skok citato *ibid.* VIII 93. — Più audaci sono le idee di K. Oštir, nell'*Arhiv* del Barić I 114 e II 288.

13. — V. la nota 9.

14. — V. la nota 10.

15. — Sulla desinenza del toscano *ngroh* e del ghego *ngrof* v. Jokl *Balkangerm.* 105.

16. — Su *derë* v. Jokl *Untersuch.* 240 e 255.

17. — Sull'*u* di *grundë* (cioè sul suo grado « debole ») o meglio atono: cfr. *Erma* 1932, pag. 873), v. Barić nel suo *Archiv* I 105 e 217, II 414. V. inoltre Giuglea nella *Dacorom.*